

SENATO DELLA REPUBBLICA

IX LEGISLATURA

SUPPLEMENTO

GIUNTE E COMMISSIONI

parlamentari

326° RESOCONTO

SEDUTE DI MERCOLEDÌ 20 MARZO 1985

INDICE

Commissioni permanenti

7^a - Istruzione Pag. 3

ISTRUZIONE (7°)**116° Seduta**

MERCLEDÌ 20 MARZO 1985

Presidenza del Presidente

VALITUTTI

indi del Vice Presidente

SPITELLA

Interviene il ministro della pubblica istruzione Falcucci.

La seduta inizia alle ore 16,30.

IN SEDE REFERENTE

Materia oggetto dell'articolo 5 e articoli 7, 18, 22, 23, 24, 25, 28, 30, 31, 32 e 34 (e relativi emendamenti) del testo proposto dalla Commissione per i disegni di legge: «Nuovo ordinamento della scuola secondaria superiore statale» (52), d'iniziativa dei senatori Saporito ed altri; «Nuovo ordinamento della scuola secondaria superiore» (216), d'iniziativa dei senatori Berlinguer ed altri; «Nuovo ordinamento della scuola secondaria superiore statale» (398), d'iniziativa dei senatori Biglia ed altri; «Nuovo ordinamento della istruzione secondaria superiore» (756), d'iniziativa dei senatori Malagodi ed altri (*Rinvii alla Commissione ai sensi dell'articolo 100, undicesimo comma, del Regolamento*)

(Seguito e conclusione dell'esame)

Si riprende l'esame, sospeso ieri.

Il ministro Falcucci illustra una nuova formulazione della lettera *a*) del testo dell'emendamento sostitutivo dell'articolo 24, presentato ieri. Si tratta di meglio stabilire le modalità per l'esercizio della delega per quanto attiene alla individuazione degli indirizzi. Precisa che, ove approvato, ne conseguirebbe la necessità di riformulare anche gli articoli 5-*bis* e 5-*ter* accolti dalla Commissione nelle sedute del 13 e 14 scorso.

Si apre il dibattito.

Intervengono il senatore Chiarante, che si dice soddisfatto in particolare per quanto riguarda la riformulazione dei criteri relativi agli indirizzi del settore scientifico tecnologico; il senatore Ulianich che conviene con l'opinione espressa dal senatore Chiarante, pur ritenendo necessario introdurre un parere vincolante da parte della Commissione parlamentare in sede di emanazione della delega; il senatore Argan che chiede di inserire un esplicito riferimento all'insegnamento della storia; il presidente Valitutti che chiede di specificare meglio la questione relativa all'insegnamento scientifico, ed il senatore Berlinguer che rileva come per alcuni settori si precisi la finalità professionale cui devono rispondere gli indirizzi mentre in altri tale indicazione non compare.

Replica agli intervenuti il ministro Falcucci che si dice disponibile ad eventuali modifiche in sede di esame in Assemblea e che accoglie quindi alcuni suggerimenti di correzioni formali al testo, avanzati dal senatore Spitella.

Hanno quindi nuovamente la parola i senatori Chiarante, Vella, Argan, il presidente Valitutti ed il ministro Falcucci, in un dibattito che verte sull'opportunità di mantenere il riferimento esplicito al turismo, e di mantenerlo all'interno dei criteri relativi alla definizione degli indirizzi del settore umanistico oppure di spostarlo tra quelli relativi al settore delle scienze sociali.

Si conviene infine di mantenere tale riferimento nel primo dei settori anzidetti.

Il senatore Berlinguer sottolinea quindi l'opportunità di trovare più idonee formulazioni per quanto riguarda i criteri relativi alla individuazione degli indirizzi del settore delle arti, del settore umanistico e del settore delle scienze sociali, al fine di superare il riproporsi del problema dell'ammissibilità di tali testi.

Il senatore Biglia sottolinea che non è per nulla chiaro il criterio discretivo in base al quale si è effettuata la suddivisione tra i vari settori e che non si specifica poi in ciascuno di essi alla stessa materia la necessità di corrispondere — in egual misura — alle esigenze della formazione culturale e professionale.

Il senatore Argan annuncia quindi di ritirare un emendamento volto a precisare l'opportunità di impartire l'insegnamento degli studi storici nel settore umanistico, riservandosi di ripresentarlo in Aula.

Contrari il relatore ed il Governo viene quindi respinto un emendamento della senatrice Nespolo, volto ad eliminare il riferimento esplicito al turismo. Parimenti viene respinto un emendamento della senatrice Nespolo (su cui si dichiarano contrari il relatore ed il Governo) volto a rendere più generica la dizione dell'alinea relativo alla fissazione dei criteri per la definizione degli indirizzi del settore delle scienze sociali e dell'informazione.

Il ministro Falcucci accoglie quindi una riformulazione dell'ultimo alinea della lettera a), su suggerimento del senatore Ulianich e dopo un dibattito nel quale intervengono ripetutamente i senatori Ferrara Salute, Argan ed Ulianich.

Si passa alla votazione della lettera a) nel suo complesso.

Il senatore Biglia annuncia voto contrario, premesso di sollevare una questione pregiudiziale in relazione al fatto che il testo che si sta ponendo in votazione risulta in contrasto con il tenore dell'articolo 5-bis già accolto in precedenza.

Dopo che il Ministro ha accettato una modifica ai riferimenti relativi ai termini per l'emanazione della delega, la stesura della lettera a) del primo comma dell'articolo 24 viene quindi approvata dalla Commissione.

Senza discussione si accoglie anche la nuova formulazione della lettera b).

Per quanto riguarda la lettera c), dopo aver convenuto sull'opportunità di rinviare in sede di nuovo coordinamento dell'articolo 7 un emendamento proposto dalla senatrice Nespolo relativo all'ordinamento degli studi musicali, il senatore Mascagni illu-

stra un emendamento interamente sostitutivo che il Ministro prega di ritirare in questa sede, invitando il presentatore a predisporre in sede di Assemblea puntuali emendamenti al testo da lei proposto. Acconsente il senatore Mascagni.

Il presidente Valitutti domanda quindi al Ministro se la formulazione prevista consenta l'ingresso ai conservatori di giovani precoci. Il ministro Falcucci dichiara che accoglierà di buon grado un ordine del giorno di istruzioni al Governo in vista dell'emanazione della delega su tale punto.

Dopo una dichiarazione di astensione, a nome del Gruppo comunista, della senatrice Nespolo, la lettera c) viene approvata.

Senza discussione viene accolta anche la lettera d).

Viene poi accantonata la lettera e), che si riferisce ai piani di studio di particolari corsi attivati nell'ambito dell'ordinamento scolastico, definiti in un nuovo testo dell'articolo 5-ter proposto dal Ministro. Si conviene, pertanto, di accantonare il seguito dell'esame dell'articolo 24.

Si passa all'esame di un articolo 24-bis, concernente le procedure per l'emanazione della delega. Su proposta del senatore Spittella si conviene di separare il comma relativo alle procedure relative alle modifiche successive all'emanazione dei decreti delegati, per farne un apposito articolo 24-ter.

La senatrice Nespolo illustra quindi due emendamenti, il primo volto ad un miglior coordinamento della materia con quanto stabilito in precedenza, ed il secondo volto a prevedere che il parere parlamentare sarà espresso da una apposita Commissione bicamerale. Dopo un invito del ministro Falcucci a voler rinviare alla sede dell'Assemblea l'esame del secondo emendamento, hanno la parola i senatori Ferrara Salute, che si dice sostanzialmente contrario alla costituzione di una Commissione *ad hoc*, il senatore Scoppola che esprime la disponibilità della propria parte politica ad esaminare attentamente tale proposta in sede di Assemblea (al fine di poter acquisire gli opportuni elementi di giudizio su una materia tanto delicata) ed il senatore Biglia che si dice favorevole al secondo emenda-

mento della senatrice Nespolo rammentando di avere già espresso valutazioni sostanzialmente analoghe in precedenti occasioni.

Accogliendo gli inviti rivolti, gli emendamenti della senatrice Nespolo vengono quindi ritirati per essere ripresentati in sede di Assemblea. La Commissione approva quindi il testo proposto per l'articolo 24-bis.

Si passa all'esame dell'articolo 24-ter.

Si apre un dibattito sulle procedure relative all'emanazione dei decreti presidenziali che modifichino quanto stabilito con i decreti delegati, cui partecipano il senatore Scoppola che propone due integrazioni al testo; la senatrice Nespolo contraria a che si delegifichi la materia relativa alla fissazione degli indirizzi; il senatore Ferrara Salute che chiede di prevedere la stessa procedura di concertazione del mondo scientifico e culturale anche nel caso in esame, ed il senatore Biglia che conviene sull'emendamento proposto dalla senatrice Nespolo. Dopo che il ministro Falcucci si è rimesso alla Commissione, la senatrice Nespolo ritira il proprio emendamento che prevedeva, invece, di delegificare altre materie anziché quella della determinazione degli indirizzi. Dopo nuovi interventi del presidente Valitutti, del senatore Berlinguer e del senatore Biglia, su proposta della senatrice Nespolo si conviene di sospendere la seduta fino alle ore 21.

La seduta viene sospesa alle ore 20,15, ed è ripresa alle ore 21,15.

Il senatore Scoppola presenta una nuova formulazione dell'articolo 24-ter che tiene conto dei suggerimenti emersi nel corso del dibattito. Senza discussione, tale articolo viene approvato dalla Commissione.

Il presidente Spitella avverte che si rende necessario riesaminare gli articoli 5-bis e 5-ter approvati in precedenza per coordinarli con le decisioni assunte dalla Commissione nella seduta odierna relativamente agli articoli 24, 24-bis e 24-ter.

Il ministro Falcucci illustra un nuovo testo dell'articolo 5-ter in cui si prevede innanzi tutto l'elevazione a dieci anni dell'ob-

bligo scolastico e quindi una duplice alternativa per tale assolvimento: o con la frequenza nella scuola secondaria superiore nei primi due anni del ciclo quinquennale, o con la frequenza di particolari corsi attivati nell'ambito dell'ordinamento scolastico.

Si apre il dibattito, dopo aver deciso di affrontare il testo per parti separate.

Il senatore Kessler chiede come si possa conciliare la previsione dell'articolo con la salvaguardia delle competenze regionali in materia di istruzione professionale. Dopo che il ministro Falcucci ha precisato che si tratta di elevare la formazione culturale cui spetta di provvedere da parte dello Stato, prevedendosi peraltro procedure che attuino la necessaria integrazione con l'attività di formazione professionale (che rimane dunque integralmente demandata alle Regioni) e dopo l'accoglimento di una proposta del senatore Berlinguer volta a meglio precisare la data a partire dalla quale l'obbligo scolastico sarà elevato, il primo comma viene approvato dalla Commissione. Annuncia voto contrario il senatore Biglia sostenendo che la elevazione dell'obbligo, cui è favorevole, andrebbe effettuata anticipando l'ingresso alla scuola elementare.

Si passa al secondo comma.

Dopo interventi dei senatori Biglia, Scoppola, Nespolo, Ulianich, Campus, Kessler, e del ministro Falcucci relativi al rapporto tra esami di licenza ed elevazione dell'obbligo scolastico, ed all'opportunità di elevare il predetto obbligo scolastico, il senatore Kessler si dice profondamente perplesso sia circa i costi di tale decisione, sia circa i riflessi sull'ingresso nel mondo del lavoro dei giovani nonché sul rapporto tra l'elevazione dell'obbligo e la possibilità del conseguimento della qualifica professionale.

I senatori Ferrara Salute e Biglia dicono quindi di condividere quanto affermato dal senatore Kessler in ordine ai costi della decisione, mentre il senatore Chiarante esplicita analiticamente le ragioni — quali la consistenza della attuale leva scolastica, l'andamento demografico previsto, l'andamento del mercato del lavoro — per le quali tale decisione non solo non è drammatica, ma anzi necessaria ed opportuna. Il senatore Chia-

rante precisa che, comunque, non è favorevole alla alternativa proposta per assolvere all'obbligo.

Seguono interventi del ministro Falcucci, che dichiara necessario e realistico elevare l'obbligo a dieci anni; del senatore Scoppola, che invita il senatore Kessler a riproporre in Assemblea le sue valutazioni, e del senatore Mascagni che si sofferma analiticamente sulla situazione dell'istruzione professionale nelle province di Trento e Bolzano.

Ha quindi la parola il senatore Berlinguer che si dichiara favorevole alla formulazione proposta, ad eccezione di quanto previsto in ordine ai corsi particolari, che sembrerebbero riprodurre formulazioni già respinte dall'Assemblea.

Il senatore Ulianich, riferendosi alle affermazioni del senatore Berlinguer, precisa che a suo avviso taluni elementi formali dovrebbero far ritenere inammissibile il testo a causa dei detti riferimenti all'articolo 5 respinto dall'Assemblea.

Dopo che il ministro Falcucci ha detto di non poter accogliere una proposta di modifica avanzata dal senatore Kessler, ma di accedere alla riformulazione dell'ultimo comma del testo relativamente all'assolvimento dell'obbligo, annuncia voto contrario il senatore Biglia e avvertono che non partecipe-

ranno alla votazione i senatori Kessler e Ulianich.

La Commissione approva quindi la restante parte dell'articolo 5-ter e questo nel suo complesso, nonchè la lettera e) precedentemente accantonata dell'articolo 24. Dopo che la senatrice Nespolo si è riservata di presentare in sede di Assemblea un emendamento alla lettera g) relativo alla trasformazione dei ruoli degli insegnanti tecnico-pratici, la Commissione approva l'articolo 24, come risultante dal testo presentato dal ministro Falcucci e successivamente emendato.

Il ministro Falcucci illustra un nuovo testo dell'articolo 5-bis.

Dopo che il senatore Biglia ha rilevato che dovrebbe essere considerato inammissibile in quanto la Commissione si è già pronunciata sulla materia, senza discussione il testo viene approvato dalla Commissione che approva quindi i coordinamenti necessari agli articoli 20 e 25.

La senatrice Nespolo avverte che riprenderà in sede di Assemblea il suo emendamento all'articolo 7.

Concluso l'esame della materia rinviata alla Commissione, il relatore Mezzapesa viene incaricato di riferire all'Assemblea delle decisioni assunte.

La seduta termina alle ore 23,20.